

SPECIALE FIERA DEL LEVANTE

Due scelte si fronteggiano nel Tavoliere

FOGGIA — Il confronto in atto tra le varie forze sociali interessate al futuro della seconda Pianura d'Italia, quella del Tavoliere di Puglia, è ben lungi dall'ampiezza e dall'impegno anche culturale, oltre che tecnico, che ebbe sino all'unità d'Italia a seguito dell'affrancamento delle leggi che avevano condannato per più secoli questa grande piana alla pastorizia. Il confronto però c'è, conseguente soprattutto all'arrivo, sia pur limitato ancora, dell'acqua, e allo sviluppo dell'irrigazione per la presenza della grande diga dell'Occhitto.

E così viene fuori la Tecnagro (FIAT, Montedison, ecc.) con il grande «Progetto Capitanata» al quale tecnici di Israele hanno dato il loro contributo sul modo come risparmiare l'acqua che, poi, è un antico costume delle popolazioni contadine di questa Puglia una volta siltabonda.

E il «Progetto Capitanata» risponde alla vecchia logica, ed ecco che alla vecchia cerealicoltura si vuole aggiungere o sostituire la coltura del girasole anche questa protetta dalle irrigazioni CEE e da un altissimo grado di meccanizzazione. La scelta di fondo è questa. Il progetto Tecnagro dice che gli agricoltori non considerano conveniente l'allevamento. Che poi si siano spesi centinaia di miliardi di denaro pubblico per la grande diga di Occhitto per utilizzare l'acqua per produrre oli di semi di girasole nella regione più oltivata d'Italia, è cosa che agli industriali e ai grandi proprietari terrieri importa poco.

Il quadro di riferimento è più articolato, perché all'interno di certe forze padronali, il cui quadro si è divaricato, ci sono gli allevatori di una certa dimensione che hanno compreso il valore della cooperazione, e l'importanza dell'utilizzazione di una grande risorsa del Tavoliere, granalo del Mezzogiorno, la paglia finora incendiata sui campi, e si sono impegnati da

quest'anno in concreto in una esperienza nuova utilizzando la come mangime. Come succede sempre in questi casi chi ha paura del gruppo ha subito obiettato che un novità questa non è perché la paglia bagnata è stata sempre data al bestiame. Si risponde loro che il trattamento che subisce la paglia non è solo quello del bagno perché poi viene integrato con vitamine, ma è subisce un preciso trattamento chimico. Sull'esperienza è prematuro pronunciarsi; una garanzia ci viene dall'assistenza tecnica che viene fornita da vari istituti universitari, dal Consiglio delle Ricerche che esaminano gli aspetti economici, nutritivi dell'esperienza.

L'obiettivo di utilizzare la paglia di cinque milioni, di quintali di grano che si producono nel Tavoliere è di quelli comunque che vale la pena perseguire.

Non tutti quindi sono del parere che l'allevamento non conviene e c'è chi vede il legame tra acqua e sviluppo delle foraggere integrato con altri prodotti. Come pure ci sono i biotecnologi che si battono contro la CEE e gli zuccherieri per l'aumento del contante. A questo quadro in positivo c'è da aggiungere quella che può considerarsi la grande novità del Tavoliere: la costituzione di una decina di cooperative di giovani che, dalla fase di consumo di terre malcoltivate e di aziende addirittura semi abbandonate, sono passati a precise richieste di concessioni di terre comunali, alcune anche già ottenute dai Comuni. E' questo un segnale di grande valore (di cui la Regione Puglia non sembra voglia comprendere tutta l'importanza), in una regione come quella pugliese ove il grado di senilità delle forze contadine è molto elevato.

Autare queste cooperative nell'ottenere le assegnazioni richieste, fornire la necessaria assistenza tecnica e creditizia, metterle in condizioni di superare in modo positivo questo primo approccio alla terra di forze giovani non tutte di provenienza bracciantile, significa creare le premesse per un discorso nuovo sullo sviluppo economico del Tavoliere. Perché è ad una agricoltura nuova ed associata che questi giovani guardano in una programmazione di integrazione con le industrie di trasformazione la cui presenza, con la Frigidaria seconda edizione, è ancora insufficiente.

Il disegno complessivo per uno sviluppo del Tavoliere e dell'intera Capitanata c'è ed è quello sul quale ha lavorato la grande organizzazione bracciantile unitaria che insieme alle lotte offre ora le grandi linee di sviluppo del vasto Tavoliere con gli indispensabili collegamenti tra la grande pianura e l'altrettanto vasto territorio collinare e montano che la circonda. Un nesso inscindibile per un reale e complessivo sviluppo economico che già nel 1809 un valoroso studioso dei problemi del Tavoliere, Teodoro Montedison, aveva proceduto da questa e scendere man mano a sistemare la pianura... dall'alto in basso fino alla riva del mare».

Italo Palasciano

C'è la pianta antinquinante

Una sostanza estratta dalla linfa di una pianta tropicale (coltivabile però in Italia) può essere aggiunta al gasolio (olio combustibile), permettendo di economizzare il 20 per cento di idrocarburi e di ridurre drasticamente l'inquinamento. Lo ha reso noto l'azienda che l'ha scoperta e preparata, l'«Eurochim», fabbricante di reattivi per la combustione e prodotti per il trattamento delle acque, che ha i suoi stabilimenti a Berzemezzo (Cuneo) e la direzione a Firenze.

Fin dal 1973 era stato trovato il modo di economizzare fino all'otto per cento di olio combustibile con l'aggiunta del cinque per mille di un prodotto in grado di eliminare totalmente la fuoriuscita di fumi ed in gran parte altri gas inquinanti, con un aumento di temperatura della fiamma fino a ottanta gradi.

La nuova sostanza, composta da linfa estratta da piante tropicali coltivabili anche in Italia e presenti in gran copia ad esempio in Spagna, Perù, Brasile ecc., permette di sostituire parte degli oli combustibili con altre sostanze del tutto estranee agli idrocarburi, migliorando la qualità di qualsiasi tipo di olio anche con altissima viscosità ed alto punto di infiammabilità. L'additivo vegetale per oli combustibili, come già documentato da alcune grosse industrie italiane, ha consentito, secondo i produttori, di ridurre l'inquinamento, un sensibile incremento di temperatura della fiamma e quindi della combustione e il recupero dei residui melmosi che rimangono nei serbatoi.

500 mila produttori promotori di imprese moderne

ROMA — E' tempo di verificare per il Piano triennale della Lega cooperativa, per il quale volge al termine il secondo anno di vita. Le sue indicazioni strategiche — l'agricoltura, il Mezzogiorno, l'edilizia sociale — e le collaborazioni che intende sviluppare fra componenti diverse dell'economia nazionale. L'impegno delle imprese cooperative emiliane nel Mezzogiorno, sia per rafforzare gli strumenti comuni nazionali (consorzi, fondi, associazioni ecc.) che per fornire un apporto tecnico ed organizzativo diretto, suscita naturalmente ampia discussione, muoversi da Nord a Sud è un tipo di impresa che pone l'uomo al primo posto ed il capitale fra gli strumenti (non viceversa) e da qui nasce l'inevitabile incontro-scontro di culture e di interessi.

La forza del Piano triennale, il suo vero perno, sono comunque i quasi 500 mila

soci delle cooperative aderenti alla Lega nel Sud. Sono aumentati ed aumentano rapidamente, in ogni settore e in ogni regione. Mettere loro a disposizione i mezzi, oggi spesso inutilizzati o male usati in seno all'apparato statale, è un difficile compito, come ha mostrato l'esperienza dei giovani. Difficile anche intessere un rapporto con le altre componenti — le cooperative nate dalla riforma fondiaria, organizzate in un proprio sistema associativo; le cooperative aderenti alle centrali consorziali — poiché resta l'intreccio di collaborazioni politiche più o meno confessate, oltre alla difficoltà di programmare insieme. Le Regioni, spesso, non assumono il ruolo che loro spetta, nonostante la costituzione delle Consulte regionali della cooperazione.

Il punto da far emergere è questo: il Mezzogiorno ha cessato da tempo di essere un deserto per l'impresa as-

sociata. I confini della tradizione, che confinavano in «un certo Nord» il movimento cooperativo, sono rotti da tempo. Restano troppe divisioni, troppe strumentalizzazioni. Una grande debolezza imprenditoriale frutto di scarsa partecipazione dei soci alla vita delle imprese cooperative. Migliaia di cooperative, anzi, non diventano vere e proprie imprese perché non si arriva mai a metterle alla prova dell'iniziativa economica.

La Lega, col Piano triennale, ha voluto rompere antiche paratie. Programmare, infatti, significa per forza tenere conto degli altri, cercare gli altri — le altre cooperative, ma anche i piccoli imprenditori, il potere pubblico con il gran numero di enti, utili e meno utili, che ha partorito. Le ha rotte le strutture del Mezzogiorno, la raccolta delle informazioni e della verifica, perché le parole possano essere affrontate ai fatti. Per tutti, a partire dalle imprese che aderiscono alla Lega, naturalmente. Poi si entrerà nel merito. Se un'impresa è più edesa, carica di motivazioni produttivistiche e sociali, stenta a nascere nel Mezzogiorno, bisognerà guardare agli esiti di questa prova. Cinquecentomila produttori associati — solo per la Lega — sono una forza propulsiva enorme. Chiede di essere attrezzata, di avere accesso alle risorse, si tratti dell'uso della terra o del capitale. Ha la collocazione giusta, perché spinge dentro il Mezzogiorno, per trasformarlo e dare un originale contributo agli sbocchi della crisi nazionale.

KU
ULIVIERI s.n.c.
Viareggio - Italia
via dei partigiani 60 * tel. (0584) 391632

**RICAMBI PER
CARRELLI ELEVATORI
E
RUOTE INDUSTRIALI**

cassa di risparmio di puglia

CRP

la tua banca nella regione

La FOM alla Fiera del Levante

A Misano Adriatico svolge la propria attività, dal 1972, la FOM di Pettinari e Sparaventi, un'industria specializzata nella produzione di macchine per la lavorazione di profilati in alluminio che, per la tecnologia raggiunta, è ai vertici del settore. Si tratta di un'industria di limitate dimensioni ma attivissima, che si avvale, oltre ai dipendenti specializzati, del lavoro degli artigiani più qualificati del circondario.

La sua produzione si aggira sulle 3000 macchine l'anno di cui circa un terzo dirette ai diversi mercati esteri. La FOM opera in due stabilimenti: a Misano Adriatico ed a Cattolica. Mentre a Misano Adriatico hanno sede gli uffici, l'amministrazione, il centro stampa, la mostra ed il reparto montaggio, nello stabilimento di Cattolica si trovano l'ufficio tecnico ed un'officina attrezzatissima con una produzione di concezione d'avanguardia per cui le macchine realizzate sono l'espressione della più alta tecnologia. Di particolare rilievo l'attività dell'ufficio tecnico che oltre alla progettazione delle macchine nella loro versione standard è in grado di realizzare soluzioni atte a soddisfare ogni peculiare esigenza della clientela, che si traduce in una realizzazione più accurata e varia nei riguardi delle moderne tendenze pratiche e decorative nel campo dell'edilizia dell'architettura e dell'arredamento.

La gamma di produzione, articolata in oltre 20 tipi di macchine va perciò incontro alle necessità più particolari di chi opera nel settore.

GRUPPO IRI

43^a Fiera del Levante
7/17 settembre 1979 Bari

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Istituti di credito BANCA COMMERCIALE ITALIANA CREDITO ITALIANO BANCA DI ROMA BANCA DI SANTO SPIRITO MEDIOBANCA CREDITO FONDIARIO	Finsider ITALSIDER - ACCIAIERIE DI PIOMBINO - TERMI - DALMINE - A.T.B. - TERMIOSI - DEIVER - TUBI OMSA - INNOCENTI SANTEUSTACCHIO - NORTECO SOPREFF - C.M.F. - PORTOFINO DALMINE - ANICO - FINSIDER - TUBIFICIO DALMINE - ITALSIDER - S.A.I.P. - CEMENTI - SANAC - C.S.M. - SIDERCORIT - SIDERPORT - INFERSIDER - P.P.R. - IROST - RIVESTIR - ITALRIPARTI - C.I.M.I. - MONTURI - SIDERMONTAGGI - CITECO SICILIA - AZIENDE EX EGAR - SIAS - COGNE - BREDA SIO - SADEA - TECNOCOGNE - CERNET - ACC. DEL TIRRENO	Finmeccanica ANM - NVA - SIGEN - GE - SOPREFF - ANSALDO - BREDA - TERMOVECCANICA - ITALTRAF - SNEP - TERMOIUD - CESER - ALFA ROMEO - ALFASUD - SPICA - BERTALLA - VM - SOTTA - FRASCARE - DUCATI MECCANICA - ONG - SAFOD - ITALTRACTOR - FAG - MENSPIANTI - TERMOVECCANICA - AENWIPIANTI - SAMP - SAN GIORGIO ELETTRODOMESTICI - SAN GIORGIO PIA - IOR - CIM - FIM MECCANO - WAGI	Fincantieri ITALCANTIERI - C.N.R. - CANTIERE NAVALE BREDA - CANTIERE NAVALE LUIGIANO - C.N.L.O. - O.A.R.M. - S.E.B.M. - STABILIMENTI NAVALI TARANTO - C.N.O.M.V. - ARSENALI TRIESTINO SAN MARCO - G.M.T. - LIPS ITALIANA - CE TE NA.	
Spa SIFA - STRADE FERRATE SECONDAIRE INTERNAZIONALI - S.P.I. - SAVO - BACCARESE - SIDAALM - WAGONS LITS - SOCIETE DES PORTS DE TANGER	Alitalia A.T.I. - S.A.M. - AERHOTEL - INDOBIANALAE	Autostrade ITALIA - LLOYD TRIESTINO - ADRIATICA - TIRRENA - TOREMAR - CAERAR - SIRENA - SIDORMAR - ALBAIE - CONTINENTALMARE - SOVITMARE - S.F.R.M. - MUTUARAR - S.A.S.A.	Italtel GRUPPO CONDITTE - GRUPPO ITALSTRADE SCAI - IPSTELM - ITALTEL - ITALPOSTE - AEROPORTI DI ROMA - ITALIANA TRAFORO - MONTE BRANCO - FANGENDALE DI NAPOLI - EDI.PAO - INFARSO - PROGETTI - INTERMETRO - ITALECO - SVETI	Sme ALVAR - CIRIO - STAR - STARLUX - INDUSTRIE ALIMENTARI E CONSERVE DELLA VALLE DEL TRONTO - SEB - AGRICOLA BRUJA - AGRICOLA FONTE DEL BORO - AGRICOLA TORCONO - CENTRO DI RICERCA AGROINDUSTRIALE - TECNAL - GENERALE SUPERMERCATI - INNOBIANALAE - ATEMA - NAPOLETANA GAS - SVILUPPO GAS - BRESTAT - BEBEDI - FIMT SUD - GALLORO SUD - ALFACAVI
Rai FOUR CETRA - ENI - SIPRA - SACIS	Attività di formazione PRO FOM - SACFAP - IRI			